

Scheda sintetica

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio,
al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni,

Accelerare la transizione dell'Europa verso un'economia a basse emissioni di carbonio Comunicazione di accompagnamento di misure nell'ambito della strategia quadro per un'Unione dell'energia: proposta legislativa relativa a riduzioni annue vincolanti delle emissioni di gas serra che gli Stati membri devono realizzare nel periodo 2021-2030, proposta legislativa relativa all'inserimento delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività di uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e comunicazione relativa a una strategia europea per una mobilità a basse emissioni

COM(2016)500 final del 20 luglio 2016

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio,
al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni,

Strategia europea per una mobilità a basse emissioni

COM(2016)501 final del 20 luglio 2016

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici

COM(2016)482 final/2 del 20 luglio 2016

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici

COM(2016)479 final del 20 luglio 2016

Breve descrizione degli atti:

La transizione a livello mondiale verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio è iniziata e ha ricevuto nuovo impulso dall'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dall'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La Commissione europea, quindi, ha presentato alla fine del mese di luglio un primo pacchetto di misure destinato principalmente agli Stati membri che saranno in prima linea nel decidere le modalità di attuazione delle misure per conseguire gli obiettivi concordati di riduzione dei gas serra per il 2030. La strategia quadro per un'Unione dell'energia contribuisce al conseguimento di questo obiettivo ed è parte integrante della strategia europea per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. L'attuazione di un efficace quadro strategico per il clima, infatti, è l'elemento chiave per la costruzione di un'Unione dell'energia resiliente, accompagnata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici.

Nell'ottobre 2014 l'UE ha stabilito l'obiettivo, vincolante ed esteso a tutti i settori economici, di ridurre le emissioni del 40% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990). Si tratta di un impegno in linea con un percorso efficiente sotto il profilo dei costi per conseguire gli obiettivi climatici di lungo termine, che è divenuto la base dell'impegno sottoscritto dall'UE a livello internazionale nell'ambito dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e che sarà realizzato da tutti gli Stati membri collettivamente. Per cominciare a tradurre in pratica questo impegno, nel luglio 2015 la Commissione ha presentato una proposta di riforma del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE per adeguarlo al nuovo contesto e orientare gli investimenti nei settori industriale ed energetico dopo il 2020.

Il raggiungimento di tale obiettivo richiede, adesso, continuità nell'azione per il clima anche nei settori non ETS e progressi in tutti gli ambiti dell'Unione per l'energia al fine di garantire ai cittadini europei un'energia sicura, sostenibile, competitiva e affidabile. Il presente pacchetto di misure, quindi, è indirizzato agli altri elementi principali dell'economia che contribuiranno all'azione per il clima e in particolare: i settori dell'edilizia, dei trasporti, del trattamento dei rifiuti, dell'agricoltura, dell'uso del suolo e della silvicoltura.

Per garantire equità e solidarietà, principi inseriti nel quadro strategico per il clima e l'energia per il 2030, la Commissione europea propone di differenziare gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni per il 2030 per tenere conto del prodotto interno lordo di ciascun Stato membro e di commisurare gli obiettivi alla loro ricchezza relativa. I livelli degli obiettivi per i singoli Stati membri più ricchi sono ulteriormente adeguati tra di loro per tenere conto del rapporto costi-efficacia. La proposta definisce inoltre un sistema flessibile in cui gli Stati membri possono ridurre le emissioni congiuntamente in una serie di settori e in modo scaglionato nel tempo per tenere conto delle differenti strutture delle economie degli Stati membri, consentendo lo scambio di quote di emissioni tra Stati membri o l'elaborazione di progetti per ridurre le emissioni in altri Stati membri.

L'uso del suolo e il settore della silvicoltura sono inclusi per la prima volta nel quadro UE per l'energia e il clima. La Commissione propone un attento equilibrio tra la concessione di maggiori incentivi per la cattura del carbonio e la riduzione delle emissioni da suoli e foreste e la necessità di mantenere l'integrità ambientale del quadro UE per il clima così da incentivare la riduzione delle emissioni nei settori edilizio, agricolo e dei trasporti. Per questo la flessibilità verso altri settori sarà limitata.

Data l'incidenza del settore dei trasporti sulle emissioni dell'UE, la Commissione presenta una strategia europea per una mobilità a basse emissioni che individua le leve fondamentali nel settore dei trasporti, tra cui misure di portata UE per veicoli a basse o zero emissioni e combustibili alternativi a basse emissioni. La strategia sottolinea inoltre la necessità di valorizzare al massimo le sinergie tra i sistemi dell'energia e dei trasporti e punta, anche attraverso la modifica del quadro normativo europeo, ad un sistema di trasporti più efficiente. La strategia prevede un Piano di azione per la mobilità a basse emissioni, con una serie di azioni concrete che saranno adottate nei prossimi mesi.

Per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici e per evitare di restare vincolati a infrastrutture e beni a elevate emissioni, è indispensabile riorientare e aumentare rapidamente gli investimenti privati. Il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE fissa un prezzo per il carbonio. Per i settori che non rientrano in tale sistema, gli Stati membri possono fissare i corretti incentivi utilizzando le politiche fiscali. Nell'UE sono già state avviate delle attività per allineare investimenti privati con gli obiettivi in materia di clima e di efficienza delle risorse. Gli strumenti finanziari dell'UE sono elementi fondamentali nell'ambito dei finanziamenti per il clima. Oltre il 50% degli investimenti approvati finora riguarda aspetti pertinenti al clima. Il Fondo europeo per gli investimenti strategici, in quanto parte del piano di investimenti per l'Europa, è prossimo al conseguimento dell'obiettivo di mobilitare almeno 315 milioni di EUR per investimenti supplementari nell'economia reale entro la metà del 2018. Inoltre, la Commissione si adopera per garantire che la spesa di bilancio dell'UE sia allineata con gli obiettivi in materia di clima. Almeno il 20% dell'attuale bilancio dell'UE è esplicitamente connesso al clima.

Il pacchetto di misure è costituito da quattro atti fondamentali:

1) una comunicazione quadro che delinea la strategia complessiva per il conseguimento degli obiettivi finalizzati alla transizione dell'UE verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Comunicazione della*

Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Accelerare la transizione dell'Europa verso un'economia a basse emissioni di carbonio Comunicazione di accompagnamento di misure nell'ambito della strategia quadro per un'Unione dell'energia: proposta legislativa relativa a riduzioni annue vincolanti delle emissioni di gas serra che gli Stati membri devono realizzare nel periodo 2021-2030, proposta legislativa relativa all'inserimento delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività di uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e comunicazione relativa a una strategia europea per una mobilità a basse emissioni COM(2016)500 final del 20 luglio 2016);

2) una comunicazione dedicata allo specifico settore dei trasporti che definisce un Piano di azione dettagliato finalizzato a ridurre drasticamente le emissioni degli inquinanti atmosferici che derivano da questo settore e a sostenere la transizione verso una mobilità a basse emissioni (*Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Strategia europea per una mobilità a basse emissioni COM(2016)501 final del 20 luglio 2016);*

3) una proposta legislativa che stabilisce gli obiettivi nazionali in linea con le riduzione del 30% rispetto al 2005 a livello dell'UE nei settori non rientranti nel sistema ETS entro il 2030, in modo equo, finalizzata a garantire nello stesso tempo l'efficacia rispetto ai costi. Tutti gli Stati membri contribuiranno alla riduzione globale dell'UE nel 2030 con obiettivi compresi fra lo 0% e il -40% al di sotto dei livelli del 2005. Le riduzioni incluse in questo regolamento favoriscono miglioramenti in particolare nell'edilizia, nell'agricoltura, nella gestione dei rifiuti e nei trasporti. (*Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici COM(2016)482 final/2 del 20 luglio 2016);*

4) una proposta legislativa finalizzata all'inclusione delle emissioni provenienti dall'uso del suolo, dal cambio di uso del suolo e dalla silvicoltura che prevede norme contabili più solide. Poiché la gestione delle foreste costituisce la fonte principale di biomassa per la produzione di energia e legname, un rafforzamento delle norme contabili per la gestione forestale dovrebbe garantire una solida base per la politica europea in materia di energie rinnovabili e per un ulteriore sviluppo della bioeconomia dopo il 2020 (*Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici COM(2016)479 final del 20 luglio 2016).*

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dalla data di trasmissione degli atti da parte Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. Si segnala che le misure che fanno parte del presente Pacchetto sono state trasmesse in data 28 luglio 2016 e 4 agosto 2016, ma che nel computo dei termini non si considerano i giorni compresi dal 1 al 31 agosto. **La scadenza dei termini è pertanto fissata il 30 settembre 2016.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del r.i. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione della Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.